

# IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

## Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;  
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.  
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.  
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

## Esce tutti i giorni esclusi quelli spacciati alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori C. 10 Arretrato C. 15  
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi  
unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bartolomeo, N. 18  
— Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e  
pliche non affrancate si respingono.

## Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o  
spazio di linea.  
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea,  
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più  
volte prezzo a convenirsi.  
I pagamenti dovranno essere anticipati.

## QUI SI CERCANO I CRITERII per la soluzione della CRISI

Ho dato la mia parola d'onore, e la mantengo con più fedeltà d'un ministro del Regno. Ieri ho promesso di studiare i criterii onde l'onorevole signor Cairoli sarà guidato nella scelta degli otto o nove Cirenai del portafoglio. All'opera dunque.

Qualcuno, perchè le lingue tabane non mancano mai, dirà molto probabilmente: lei si propone di fare larghi e profondi studi, ma non ce n'è gran bisogno. E invero, se il signor Cairoli deve scegliere otto o nove uomini per impastare con essi il Ministero del terzo esperimento, già si sa ch'egli deve trovare gente fatta a sua immagine e somiglianza, cioè garibaldeschi come lui, democratici come lui, della sua stessa chiesuola o gruppo, cosa molto spedita insomma. Perchè la ci vien fuori cogli studi e colle ricerche dei criterii?

Rispondo che una volta era una volta e che adesso è adesso. Lo so anch'io che il sig. Cairoli avrebbe dovuto scegliere con certi criterii i suoi colleghi per impastarli, ma il sig. Cairoli d'oggi non è mica più il Cairoli d'una settimana, d'un mese fa. — Che capo amenò! esclamerà più d'uno; la ci dica dunque di questa differenza. La differenza specifica (posto che il genere prossimo resta il medesimo d'una volta) consiste precisamente in questo che il signor Cairoli garibaldino, presidente di molte società democratiche, capo del noto gruppo è oggi com'oggi incaricato dal Re Umberto di formare il Ministero del terzo esperimento. — Che bella differenza, la sapevamo tutti, l'è nient'altro che un *quid superadditum*! — Adagio, adagio, l'è un *quid* che importa una specie di sostanziale trasformazione. Non capite la mia buona gente ciò che voglia dire anche per un garibaldino, per un

repubblicano, per un democratico l'essere chiamato ad pedes di un Re che affida in fin dei conti il governo, la Nazione, se stesso nelle sue mani? Ciò vuol dire che se uno era prima scamicciato, si mette subito una camicia inamidata, stirata; se uno era sbraculato, s'infila tosto un par di calzonni da *lyon*; vuol dire che l'intransigente issotto fatto comincia a transigere, che il democratico pianta in asso i colleghi; vuol dire che il repubblicano volta le spalle e il resto alla repubblica dell'avvenire e guarda la cosa pubblica del presente. Io non voglio offendere la onestà di nessuno o manco che manco l'onestà del sig. Cairoli e dei suoi futuri colleghi, che suppongo onesti più forse d'un Nicotera e più d'un Crispi. Non credo che tutti sieno tirati alle ardue vette del poterò dall'odore dell'arrostio; ma chi mi chiamerà sfacciato se reputo che il fumo, ossia l'auge, la gloria di avere il mestolo in mano non possa far mutare la casacca e colla casacca certi principii? Dunque?

Dunque il sig. Cairoli garibaldino, democratico, repubblicano, incaricato oggi d'impastare il Ministero del terzo esperimento, nella sua scelta dev'essere guidato da criterii ben diversi da quelli onde ieri ancora avrebbe accettato un democratico, per esempio, a far parte del suo gruppo. — Via, via, ce li dica una buona volta questi criterii, e finiamola. — Pazienza, e a capo.

Fresco fresco, e i miei benevoli lettori l'hanno visto nel numero 60 del *Cittadino*, abbiamo il discorso detto dal Cairoli nell'insediarsi Presidente della Camera. Il bandolo bisogna cercarlo là; là dentro ci sono i ricercati criterii, imperocchè il Cairoli prima ancora di pronunciare quel discorso sapeva già ciò che bolliva nella pentola. Subito, signor lettore, in mano il discorso. L'ha preso?

Dunque:

*Criterio primo:* il sig. Cairoli deve trovare colleghi che *sentano gagliardamente i concetti veri*, ma che abbiano una repugnanza a tradurli in frasi pallide. (E ne troverà molti che tradurranno il concetto vero del partito in frasi rosee e un tantin scarlatline.)

*Criterio secondo:* il voto dato dalla Camera a lui (Cairoli) ha rivelato il pensiero della conciliazione, epperò, soggiungo, devonsi trovare ministri conciliatori. (E ne troverà tanti che sapranno conciliare i principii repubblicani colla giurata fede alla monarchia.)

*Criterio terzo:* il sig. Cairoli, ossequente al principio della libertà di pensiero, lascia che tutti abbiano le loro convinzioni le quali eccitano il provvido attrito delle idee, e quindi non deve curarsi troppo che i suoi colleghi la pensino in tutto e per tutto come lui. (Vedremo adunque nuove baruffe tra Presidente del Consiglio e Ministri; ma che importa? l'attrito delle idee non ispezza nè rallenta il vincolo della solidarietà nella tutela dei sommi interessi racchiusi nel comune mandato. Sotto questa barbara forma si è espressa l'idea che possono accapigliarsi, abbaruffarsi tra loro anche i Ministri e i Deputati, ma che sono e saranno sempre d'accordo nel mandato di pelarci, di scorticarci, di rovinare questa povera Italia.)

*Criterio quarto:* quest'è un po' berneseo, ma io non posso mutarlo a mio talento. Il Cairoli deve volere che i suoi colleghi abbiano la loro brava e delicata consegna da invigilare. E quale? Il prestigio delle istituzioni, il rispetto alle libertà innate e sancite dallo Statuto, l'inviolabilità delle prerogative parlamentari. (Secondo il Cairoli tutti i Deputati sono altrettanti *militi designati dalla nazione alla custodia della inviolabilità eccetera*, del rispetto eccetera, del prestigio eccetera; se questa custodia tocca ai *militi*, come non ne saranno gelosi i Ministri che sono come dire i *generali*? Se, per esempio, tutti i *militi* hanno la consegna del prestigio, e prestigio (come dice

il Fanfani) significa «inganno fatto alla vista altrui con false apparenze», chi dubita che i Ministri futuri non debbano essere altrettanti «fabbri d'inganni», ossia di prestigio?)

*Criterio quinto:* il signor Cairoli deve trovar colleghi che s'intendano con lui almeno un poco nell'ordine dei fatti e nell'ordine delle idee. L'idea madre, l'idea prima, l'idea innata per un liberale è la patria. Ora, l'onorevole Presidente del futuro Ministero del terzo esperimento ha dato una tal definizione descrittiva di questa idea innata, «la patria», ch'è impossibile non trovi molti d'accordo pienamente con lui. E in vero se c'è qualcuno il quale in fondo non sia ateo del tutto, ma professi un certo deismo, ecco che per costui la patria è quasi soffio di un'arcana divinità; se altri è dedito agli studi astronomici, per lui la patria è un segno luminoso che appare anche nel turbine delle battaglie parlamentari additando la meta; se uno è filarmonico o virtuoso, o si diletta insomma dei melodrammi, per lui la patria è la voce che domina lo strepito delle passioni, rasserenando gli animi, e che chiama alla concordia ricordando il frutto dei sacrificii. C'è chi soffra di paturnio? e la patria fa preparata nel pianto. Si tratta d'un martire? e la patria dichiara *maturata col martirio*. E invece un uomo dedito all'armi? Il Cairoli riconosce che la patria fu *ricostrutta colle armi*. E forse un *franco muratore* colla sua rituale cazzuola? E la patria è, secondo il suo gusto, *un edificio che non cade*. E invece un uomo di mare? Ed ecco che per lui la patria è un *faro che non si spegne*.

Con siffatti criterii, domando io, è poi difficile comporre un Ministero? No certo, e vedremo tolta quasi affatto ogni difficoltà esaminando gli altri criterii esposti nel suo Discorso inaugurale dal signor Cairoli.

## Nostra corrispondenza

Roma, 14 marzo 1878

Il Ministero è ancora in gestazione. Il Cairoli n'è appena l'embrione; meglio potrebbe dirsenne la larva. Intanto egli è in un continuo affacciarsi di avvicendati congressi or con questi, or con quelli di diversi colori sfumati. Dopo tante eroiche fatiche, qual ministero sarà per isbucciare non è facil cosa pronosticare. Avrete veduto che il *Diritto* già mastica contro del Cairoli. Io non lo credo uomo da reggersi lungamente. E dopo di esso? ... Attendiamo gli avvenimenti. Intanto la Camera è sospesa.

Nulla di nuovo nel Vaticano, nè fuori in relazione con esso. Non pertanto vanno delle voci di vario genere, di cambiamenti cioè, di nuovi provvedimenti, di nuove deliberazioni, di cose nuove insomma. Tutti vogliono dire, e intenderebbero per fino consigliare. Oh poffare, io dico loro: e chi siete voi, che intendete di dare consigli al Papa? Esso ha ben altri a consigliare; ed è consigliere, che daddovero non falla, e molto meno inganna; anzi non può nè ingannare nè fallare. E sia pure che Leone XIII reputasse uscire di Vaticano, come vanno alcuni buccinando, con questo che credereste voi? Credereste bella e fatta la conciliazione? Oh tra l'uscire di Vaticano, e la conciliazione, c'è a vero dire una lontananza infinita. La personale libertà del Papa è qualche cosa, ma non è molto, e molto meno il tutto; e il Papa ha bisogno di non essere *sub hostili dominatione*; ha bisogno che la sua azione e la sua parola non possano essere impediti in alcuna maniera; ha bisogno di essere sovrano in realtà e non per finzione di legge. Possono far pur sogni i liberali, ma Leone XIII colla sua perspicacia, colla sua prudenza, colla sua energia, col suo zelo e coll'assistenza che gli è dal Signore promessa e che non gli può mancare, sarà loro percussore. Ricordatevi di queste mie parole. I rivoluzionari dovranno ammutolire innanzi di lui, ed esser da lui pienamente sconfitti. Attendete con fede, e fra non molto vedrete delinearsi gli avvenimenti.

Avrete letto nel *Romano di Roma* un articolo, tolto dalla *Sicilia Cattolica* intorno ad un miracolo avvenuto per l'intercessione di Pio IX, ed io vi posso aggiungere che ancor qui avvengono miracoli e grazie per l'intercessione di lui. Mi si assicura che le monache a S. Spirito, avendo in una medicina un piccolo fido della veste di Pio IX, l'infermo è istantaneamente guarito. Così sarebbe avvenuto al Colonnello pontificio Grout, avendolo sua moglie segnato nella parte inferma con un berrettino, portato da Pio IX. Io non faccio commenti a questi fatti, veri, o falsi, o esagerati, che siano; in qualunque modo, siano pure esagerazioni e ciarle di donnicciuole, vi dimostrano essi che il popolo aveva ed ha Pio IX in conto di Santo.

Le cose politiche volgono verso il

palatrac del deputato Campello. *Palatrac* qui e per tutto altrove. Le conferenze non si raduneranno; credetelo: o, se si raduneranno, sarà solo per un testo di politica erubescenza, o, a meglio dire, di politica impostura. È impossibile che, da qui a poco tempo, tutte le potenze non siano fra loro alle cortella. Si persuade forse la rivoluzione, e per essa la Prussia che i diritti e gli interessi delle nazioni si possano impunemente manomettere e cancellare con un tratto di penna? Dico della Prussia, perchè, fino ad ora, io non considero la Russia, se non come un cieco strumento di essa, e cioè della Massoneria. A veder questo non siamo lungi gran fatto.

## Notizie del Vaticano.

L' *Osservatore Romano* in data 14 corrente, pubblica quanto segue;

La Santità di Nostro Signore, con biglietto della Segreteria di Stato in data di oggi, nominava Sua Eminenza reverendissima il signor cardinal Howard protettore dell'Istituto francese che ha per titolo: *L'Institut des petits frères de Marie des ecclésiastes*.

Gran numero di ragguardevoli signori e di distinte famiglie avevano quest'oggi l'onore di essere ammessi all'udienza Sovrana nelle seconde logge di S. Damaso, onde presentare a Sua Santità l'omaggio sincero della profonda loro devozione e filiale attaccamento.

Il Santo Padre vi si recava dopo il meriggio, degnandosi benignamente di rivolgere a ciascuno parole improntate della più paterna benevolenza, e confortando tutti dell'Apostolica sua Benedizione.

Alla sua volta, la *Voce della Verità* annunzia: Nelle Sale del suo appartamento questa mattina il Santo Padre ammetteva in udienza particolare monsignor vescovo di Segni che gli presentava il devoto ossequio del clero e del popolo della sua Diocesi.

Una deputazione di cattolici del Belgio presentava a Sua Santità un devotissimo indirizzo, nobilmente rilegato, con le firme di molte delle più illustri notabilità di quel paese.

Nelle seconde Logge il Santo Padre degnavasi pur di confortare di amorevoli e cortesi parole e consolare della Sua Apostolica Benedizione molti fedeli ragguardevoli ecclesiastici e laici di ogni nazione.

## (Nostra Corrispondenza)

Parigi 13 marzo 1878.

A quanto accenna il giornalismo, dal punto di vista dell'arte e della sua storia, il grande concorso per la Esposizione sarà il più completo ed il più istruttivo che sia stato sin qui organizzato. Quegli che studierà attentamente l'esposizione artistica del 1878 conoscerà l'arte nella sue più differenti manifestazioni, nelle forme variate all'infinito ch'essa ha rappresentato presso tutti i popoli e a tutti i tempi, nelle civiltà successive, ch'essa ha personificate dalla origine stessa del mondo.

Il signor De Chenévrières ha organizzato anche una esposizione di ritratti; quindi dalle gallerie di province e di private collezioni saranno tratte le immagini delle illustrazioni francesi e dei grandi uomini di stato, di guerra, di mare, di arti e di scienze fino a Luigi ed Antonietta, immortali se non dalle opere, almanco da illustri pennelli. Epperò i visitatori della Esposizione vedranno assistervi i grandi

nomini del passato, che fecero grande, rispettata e temuta la Francia, e potranno confrontarli coi grandi uomini, che pieni di compassione per i ladri, per gli assassini e per i socialisti vogliono amnistia nella più larga proporzione; vogliono la più ampia diffusione della stampa libertina; vogliono tolto lo stato d'assedio, che, se sarà approvato il progetto di Legge, non sarà quindi innanzi proclamato se non in forza di una nuova Legge; vogliono tolti i sussidi ai Seminari, quandochè i sussidi non sono che miserabili restituzioni di beni rubati; vogliono per adesso sminuire la dotazione del Clero; e con siffatte mosse finire a morte questa povera Francia, che dopo i famosi principj dell'89 non ha avuto più pace e tranquillità.

Un'altra specie di esposizione sarà ugualmente curiosa ed interessante; quella cioè della riproduzione fotografica delle antiche topografie di Parigi, le quali permetteranno agli stranieri ed anche ai Parigini ignoranti della loro storia locale, di seguire secolo per secolo lo sviluppo della gran capitale che a varj intervalli di tempo, nè più nè meno di quello che hanno fatto le altre città diventate tali dopo essere state per qualche tempo un castello merlato con torrioni e ponti levatoj, spezzò la primitiva cerchia, entro la quale si rinserrava la fangosa Parigi.

L'architetto del palazzo di Campo di Marte il signor Hardy sta ora compiendo le officine destinate agli artisti, ai quali vennero commesse le statue colossali della facciata, che sono 22, ed hanno un'altezza di 4 metri. Saranno disposte a spalliera e collocate fra ciascuna porta sopra piedestalli dell'altezza ordinaria di un uomo. Rappresentano le 22 nazioni che prendono parte all'esposizione, e fra le stesse non è da comprendersi la *Gloria victis*, statua colossale del signor Mercier, che sormonterà l'ingresso principale del Palazzo dell'Esposizione. L'artista che lavorerà la statua raffigurante l'Italia è un certo Marcellin.

Ma v'è qualche cosa di più che dovrà rendere singolare e celebre la Esposizione: vogliono raccogliere tutte le opere di Voltaire edite ed inedite, se vi saranno, e farne una stupenda edizione, per invogliarne all'acquisto i visitatori. È un bel tiro per guadagnare quattrini, e spacciare quella fardissima merce. Ma io penso che la molla principale di questo tentativo commerciale non sia il solito spirito di interesse; e sotto vi si cova la mano settaria che vuol rinfrescare un'altra volta la memoria di quell'infelice, che colla sacrilega sua penna, colla quale poteva far tanto bene, profanò quanto vi ha di più sacro in cielo ed in terra, o su tutto gitto lo scetticismo il più mostruoso ed impuro. Vergogna per noi che in momenti di maggiore potenza non sapemmo purificare questa città da quel *putrido cuore*, che quale monumento di peccato al cospetto del nostro secolo si conserva tuttora nella Biblioteca nazionale.

Guardate gli Americani che sono matti pel suffragio universale. Il seggio presidenziale lasciato vuoto da Grant era ambito da Hayes e Tilden; per mistificazione di voti riusciva il Tilden.

E chi operò questa mistificazione? Il Returning Board ossia lo stesso Ufficio di controllo sui voti, onde uno degli impiegati, un certo Anderson, fu testè condannato a due anni di carcere duro, ed il presi-

dente Madison-Wells è agli arresti, e non lo si vuol mettere a più libero senza una indennità di 20 mila dollari, ossia 100 mila lire.

Finisco con un fatto edificante. Adolfo Le Fld figlio unico del nostro Ambasciatore presso la Corte di Russia è morto in Africa nell'età di anni 31. Il Vescovo Lavigerie gli rese i funebri onori, e il P. Vallée Domenicano recitò sul feretro parole tali che trassero le lagrime ai soldati presenti, abbronziti dal sole africano e soliti ad essere impavidi davanti alla morte. E ciò avvenne quando il P. Domenicano accennò alle ultime sillabe pronunciate dal giovine agonizzante: «fate sapere a mio padre che muoio da cristiano e da zuavo». Una ferita ricevuta sul campo di Gravelotte, e dalla quale non poté risanare trasse al sepolcro quel giovine guerriero, sul cui petto brillava a pien diritto la Croce della Legion d'onore.

Una Società finanziaria residente nel Belgio, e di cui fanno parte anche degli Allemanni, fornisce i fondi necessari per la fondazione in Francia di giornali Socialisti a patto che siano estremamente radicali. Eccovi spiegata la recente comparsa della *Comune Affranchie* di Felice Pyat, che il vostro Garibaldi per la vita proclamava con un recente pistolotto «nobile campione della democrazia mondiale; Triluno della gran famiglia dei popoli liberi». Il primo numero apparve listato in nero colla promessa che si manterrà in quella mise fino a che il Comune non sarà svincolato da tutele, e l'operaio non siederà al fianco del padrone dividendo capitali ed interessi. Ma appena fe' capolino, le grante del fisco Repubblicano agguantarono la *Comune* non più *Affranchie*; e meritamente, perchè fin dalle prime eccitava l'odio fra le classi. Sono altresì annunziati il *Corsaire* diretto dal cittadino Protot, ex delegato alla giustizia nei giorni nefasti della *Comune* (1871); e la *Rute* che sarà diretto da un fassimile di nome Vallés.

Il discorso della Corona Italiana promette un allargamento nel diritto elettorale; e va benissimo; ne sentiamo l'effetto noi, lo sentirà pure l'Italia; sono più facili le trasformazioni quando più numerosi sono gli elettori.

R.

## LEONE XIII A PERUGIA

Il fascicolo in data 16 marzo della *Città Cattolica* porta cenni biografici di Papa Leone XIII, che sono i più accertati e copiosi. Ritenendo di fare cosa non discara ai nostri lettori, riportiamo quella parte che riguarda il suo Episcopato a Perugia.

1848. Riforma materialmente il Collegio del Seminario, per riaprirlo sotto nuova forma e disciplina.

1849. Presiede ed eseguisce l'impresa del pavimento marmoreo nella Cattedrale. Assiste ad un'Assemblea generale dei Vescovi dell'Umbria, adunata in Spoleto, per discutere sul bene da procurarsi alle loro Diocesi, ed è incaricato della compilazione degli atti.

1850. Emanò una Pastorale per la quaresima contro il vizio dell'incontinenza. — È costituito Visitatore Apostolico della Congregazione di S. Filippo in Monte Falco. — Assiste alla felice invenzione del corpo di S. Chiara in Assisi. — Pubblica un'istruzione e disposizioni per la santificazione delle feste.

1851. Istituisce la Congregazione tu-  
rica dei luoghi pii, con statuti e regola-  
menti organici, per l'amministrazione dei  
medesimi. — Con decreti stabilisce ed  
ordina la disciplina dei Chierici esterni.  
— Fonda ed apre il Santuario del Ponte  
della Pietra presso Perugia, in onore della  
prodigiosa immagine di Maria, Madre  
della Misericordia. — Istituisce e presiede  
una nuova Commissione, per lavori d'ar-  
chitettura e pittura nella Chiesa catto-  
drale.

1852. Emanò, insieme con gli altri  
Consuperiori, opportune ordinazioni per  
il buon governo del Sacro monte di Pietà.

1853. Essendo nominato Cardinal Prete  
col titolo di S. Crisogono, è festeggiato  
da tutta la Diocesi. — Publica un editto,  
con particolari disposizioni contro la he-  
sternia. — Nell'aprire la seconda Visita,  
pubblica un'Omelia, detta nel Duomo, con-  
tenente gli avvertimenti sui vizii prin-  
cipali dominanti nella presente società.

1854. Avanti la S. Congregazione del  
Concilio, patrocinò e rivendicò il diritto  
della visita pastorale sulle Confraternite.  
— Emanò provvide e caritatevoli dispo-  
sizioni, per sovvenire al pubblico bisogno,  
in occasione di penuria annonaria.  
— Pastorale per la pubblicazione del Giubileo.  
— È nominato Visitatore Apostolico del  
Nobile Collegio Pio.

1855. Come Visitatore Apostolico di  
Panicale, pubblica il regolamento organico  
e amministrativo, per riordinamento del  
medesimo. — Chiama e stabilisce i Fra-  
telli della Misericordia del Belgio, come  
Direttori dell'Orfanotrofio maschile, dopo  
averlo riformato, nella parte sì materiale,  
come disciplinare. — Incoronò solenne-  
mente l'immagine prodigiosa di Maria SS.  
della Grazie, nel Duomo di Perugia. —  
Aprì, per le fanciulle pericolanti al Con-  
servatorio dell'opera pia Graziani, e pre-  
pone alla direzione di esso le suore belghe  
della Divina Provvidenza. — Solenne an-  
niversario della definizione dogmatica  
dell'Immacolata Concezione, annunziato da  
Pastorale, anche per ringraziamento della  
cessazione del colera. (Continua)

### L'università cattolica di Lovanio.

È uscito l'Annuario del 1878, che  
la Università Cattolica suole ogni an-  
no dare alla luce rendendo così conto  
al pubblico del modo, con cui ha cercato  
di corrispondere alle mire dell'Episcopato  
Belga nel fondare quell'Istituto. Risulta  
infatti che l'Università conta oggidì  
60 professori in carica, 6 emeriti e 5  
onorari, in tutto 71 distribuiti, per la  
Teologia 12, per la Legge 13, per la  
Medicina 13, per la Filosofia 15, per le  
Scienze 18. Fra questi dottori l'Univer-  
sità va superba di citare in ogni facoltà  
nomi conosciuti nell'Europa e fuori, di  
guisa che pochi Istituti possono vantare  
nomi tanto celebri e chiari.

Nel 1836 furono 71 gli alunni am-  
messi alle Commissioni esaminatrici; nel  
1877 questo numero è asceso a 642.

Nel 1835-36 gli studenti che frequen-  
tavano le lezioni dell'Università erano  
261, nel 1876-77 salirono a 1311.

Nel 1877-78 vi sarà una diminuzione,  
atteso che l'Episcopato Belga nella riu-  
nione, avuta nel passato Agosto, sopprime  
i corsi elementari di Teologia.

Dal 1834, anno in cui fu fondata  
l'Università Cattolica di Lovanio fino al  
1877 in Giugno fu comparita la istruzione  
superiore a 28,821 alunni, che per tal  
modo, strappati alle Università settarie  
ebbero principio cristiani. Quando mai il  
liberalismo italiano, per essere coerente  
alle sue dottrine, ai suoi principi, alle  
sue stranezze, sarà tanto liberale da con-  
cedere agli italiani cattolici la libertà d'in-  
segnamento? Ma ne teme le conseguenze,  
ha timori di confronti, e prevede troppo  
bene che, concessa un po' di libertà, per  
certi istituti dove sono certi professori il  
cui linguaggio è sempre anticristiano, la  
sarebbe finita.

## Notizie Italiane

Leggiamo nella Gazzetta ufficiale del 14  
marzo:

Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e  
Lazzaro, fra le quali notiamo quella del  
commendatore Francesco La Francesca,  
procuratore generale presso la Corte d'Ap-  
pello di Napoli, e del comm. Francesco  
Ghiglieri, presidente di sezione presso la  
Corte di Cassazione di Roma, a grande  
ufficiale.

2. Nomine nell'Ordine della Corona  
d'Italia.

3. Regio decreto 24 febbraio che approva  
la riforma d'amministrazione del Pio  
Lascito Bisaro Giovanni Battista, comune  
di Dignano.

4. Regio decreto 21 febbraio che, costi-  
tuisce in corpo morale il lascito disposto  
dal fu Antonio Talamo, comune di Santo  
Agnello.

— Si dice siano sopravvenute delle diffi-  
coltà riguardo alla definitiva accettazione  
del portafogli da parte dell'onorevole sen-  
atore Casaretto. Epperò siamo tornati  
nella primitiva incertezza.

— La deputazione della Camera, inca-  
ricata di portare gli auguri al Re pel suo  
compleanno, è stata ricevuta il giorno 14  
dalle Loro Maestà.

L'onorevole Cairoli esprime con oppor-  
tune e brille parole i sentimenti della  
Camera elvetica; e terminò il suo breve  
discorso dicendo che, sebbene in questi  
omaggi Sua Maestà il Re debba trovare il  
ricordo di un grave lutto recente, è da  
sperare che egli vi trovi altresì un conforto  
nel pensiero del cordoglio universale che  
si accompagnò al suo e di una devozione  
profonda all'augusta casa di Savoia, de-  
vozione che si è in ogni guisa manifestata.

Sua Maestà il Re ringraziò la deputa-  
zione della Camera delle affettuose dimo-  
strazioni e pregò l'onorevole Cairoli a  
volersi fare l'interprete del gradimento  
delle Maestà loro. Aggiunse sperando che,  
come la Camera si era mostrata concorde  
nel dolore, essa si mostrerà concorde nelle  
opere dalle quali il paese aspetta prossimi  
benefizi.

In seguito così Sua Maestà il Re come  
Sua Maestà la Regina s'intrattarono par-  
ticolamente coi singoli componenti la de-  
putazione. All'onorevole Farini, che ne  
faceva parte come vice-presidente della  
Camera, il Re chiese sorridendo notizie  
della sua salute, la quale, come si è detto  
in questi giorni, avrebbe distolto l'onore-  
vole Farini dal prender parte alla nuova  
amministrazione. E avendo questi risposto  
che veramente si trova da più tempo so-  
fferente, la Maestà Sua, sorridendo sempre  
gli augurò un pronto ristabilimento.

I deputati uscirono dal Quirinale, lietis-  
simo del ricevimento singolarmente cor-  
diale delle Loro Maestà. Gazzetta d'Italia.

Scrivo la Libertà: Abbiamo comuni-  
cato ai lettori una notizia assai ingrata.  
Dai conti fatti dalla Ragioneria generale  
intorno al bilancio del 1877 apparirebbe  
che si sono spesi nel corso dell'anno 20  
milioni di più di quelli previsti in bilancio.  
Converrà domandare al Parlamento questi  
venti milioni che mancano.

Questo fatto ci conferma sempre più  
nella persuasione che il precipitoso de-  
creto per l'aumento dei tabacchi aveva  
per iscopo non già di appropinquare la  
diminuzione del macinato, ma di far fronte  
ai bisogni urgentissimi. L'onorevole Magli-  
ani deve saperne qualche cosa.

La Riforma non presta fede alla notizia  
corsa che il ministero di agricoltura, in-  
dustria e commercio possa essere ristabi-  
lito: afferma che l'on. Cairoli prima che  
scoppiasse la crisi ministeriale ed egli  
fosse incaricato di costituire il nuovo gabi-  
netto, aveva dichiarato e ripetuto che il  
ministero di agricoltura e commercio non  
aveva ragione di essere, e che il ministero  
del tesoro nuovamente creato poteva ren-  
dere utili servizi nell'amministrazione dello  
Stato; dice che, nei mesi scorsi, fra l'on.  
Cairoli e il ministero dimissionario fu  
tentato un accordo e che fra gli altri ar-

gomenti fu discusso anche quello dei de-  
creti del 26 dicembre 1877. Allora l'on.  
Cairoli attaccò soltanto la forma, non la  
sostanza dei decreti, e domandò all'on.  
Depretis ed al ministero dell'interno del  
tempo che fosse deciso dal Parlamento  
che in avvenire l'ordinamento dei ministri  
si dovesse stabilire per legge. La Riforma  
continuando, cerca di dimostrare l'inuti-  
lità del ministero soppresso e confida nella  
lealtà e nella franchezza dell'on. Cairoli  
per ritenere fermamente che «egli non  
vorà inaugurare un'amministrazione con  
una ferita ad amici, i quali — egli lo sa  
ben troppo — saranno suoi sostenitori.»

## COSE DI CASA

**Strade Carniche.** Nel giorno 9  
aprile p. v. avrà luogo a Roma presso il  
Ministero dei Lavori Pubblici e contempora-  
neamente a Udine presso la R. Pre-  
fettura, il primo esperimento d'asta per  
l'appalto dei lavori di costruzione della  
strada Provinciale di Piani di Portis a  
Tolmezzo, della lunghezza di m. 11272  
per la presente somma, soggetta a ri-  
basso d'asta di L. 160,800.

## Notizie Estere

**Il Congresso di Berlino.** Leggiamo  
quanto segue in una corrispondenza da  
Berlino al Pester Lloyd: Adesso sembra  
cosa dubbia che il principe Gortschakoff  
si rechi a Berlino. Qui all'ambasciata  
russa si ritiene che egli si farà rappre-  
sentare dal conte Schawaloff che sa-  
rebbe designato come primo plenipoten-  
ziario russo. Se si conferma che Bismarck  
non voglia presiedere il congresso biso-  
gnerà bene che lo faccia Andrassy che è  
il creatore del medesimo.

Il corrispondente di Pietroburgo della  
Politische Correspondenz scrive invece che il  
principe Gortschakoff che è alquanto rimesso  
si recherà certo a Berlino col barone Go-  
min e col signor von Hamburger. Pare  
che il generale Ignatieff sarà il secondo  
plenipotenziario russo al congresso.

— Il Times ha da Parigi 12:

La Germania sarà l'intermediaria fra  
l'Inghilterra e l'Austria nel determinare  
quali debbano essere le parti del trattato  
di pace da sottoporsi al congresso e quali  
debbono essere escluse. I diplomatici te-  
deschi sembrano considerare l'indennità  
pecuniaria come il solo punto che non  
debba esser discusso dal congresso, mentre  
ad esso si dovrà sottoporre la conversione  
di questo in cessioni territoriali. Se que-  
sto notizia sono esatte, i negoziati preli-  
minari non andranno molto in lungo e  
credesi che il congresso si riunirà il 10  
di aprile per cominciare le sue sedute il  
15 dello stesso mese. Crederesi che il con-  
gresso sarà molto lungo perchè mentre  
precedono i negoziati preliminari, ogni  
puntezza fa un'aggiunta alle questioni da  
discutersi.

— Il Journal des Débats ha una sua  
informazione particolare nella quale dice  
che l'Inghilterra è decisa ad imporre  
qualche condizione sine qua non nella sua  
partecipazione al congresso il diritto di  
discutere la totalità del trattato di pace.

**Francia.** Alla Camera dei deputati,  
dopo animate discussioni, fu annullata  
l'elezione dei marchesi di Lardat, con  
319 voti contro 177. Venne in seguito  
annullata anche l'elezione del sig. Silve-  
stre con una maggioranza di 313 voti con-  
tro 176.

— Il Franciste annunzia che è imma-  
nente la presentazione al Senato dell'im-  
portantissimo rapporto della Commissione  
della ferrovia. Questo rapporto, del quale  
è stato incaricato il generale d'Audigné  
comprenderà una proposta di classifica-  
zione di 7,000 nuovi chilometri ferroviari.

**Svizzera.** Il presidente della Confe-  
derazione ed i ministri di Germania e  
d'Italia sottoscrissero il giorno 13 il con-

tratto per la sovvenzione della ferrovia  
del Gottardo.

— Leggiamo nel Journal de Genève  
che è stata firmata a Parigi una conven-  
zione da diversi capitalisti francesi e sviz-  
zeri per fondare una Banca Svizzera delle  
ferrovie. La prima operazione di quel-  
l'istituto sarà il fornimento alla ferrovia  
Nord-Est dei fondi per adempiere ai suoi  
impegni nelle scadenze dei tre anni pros-  
simi e per costruire nuove reti ferroviarie.

## TELEGRAMMI

**Londra, 15.** Il Times ha da Parigi  
che l'Inghilterra aderì alla proposta della  
Francia riguardo all'inchiesta finanziaria  
nell'Egitto. Tutte le Potenze sono d'ac-  
cordo che le questioni dell'Egitto, della  
Siria e dei Luoghi Santi non potranno  
sollevarsi al Congresso senza il consenso  
della Francia e nei limiti ch'essa prescri-  
verà.

Il Times ha da Pietroburgo: Ignatieff  
e Reuf sono arrivati.

La Standard annunzia che tutte le navi  
destinate a partire, furono trattenute per  
andar a rinforzare la flotta del Mediter-  
raneo.

**Bukarest, 15.** Battenberg ha fatto  
le probabilità di essere nominato principe  
della Bulgaria. La Russia sollecita la con-  
vocazione dei notabili per presentare la  
nomina del principe come fatto compiuto  
al Congresso. Assicurasi che la Russia  
preparasi ad un eventuale blocco del Mar  
Baltico.

**Londra, 15.** L'Inghilterra pone  
come condizione della sua partecipazione  
al Congresso, che si abbia a discutervi  
tutti i punti portati dai preliminari di  
pace.

**Versailles, 15.** La Camera approvò  
il riscatto delle ferrovie secondarie. Il  
Senato approvò i due primi articoli della  
legge sullo stato d'assedio, respingendo  
l'emendamento della destra.

**Londra, 15.** Il Globe dice che gli  
ufficiali del genio riceveranno l'ordine di  
star pronti per la prima chiamata. Batta-  
glioni di volontari saranno organizzati per  
il servizio attivo in caso di bisogno.

**Roma, 15.** La Gazzetta ufficiale an-  
nunzia che il Re ha conferito il Collare  
dell'Annunziata a Tecchio e a Depretis.

**Roma, 15.** La lista dell'Opinione è  
prematura. Sono certi soltanto all'interno  
Zanardelli, Desanctis alla pubblica istru-  
zione e Doda al Tesoro, o all'agricoltura e  
commercio. Si spera nell'accettazione del  
portafogli per parte di Casaretto.

**Roma, 15.** Ecco l'ultima combina-  
zione preconizzata: Alla marina la scelta  
è fra Acton e Lovera, alla giustizia fra  
Pessina e Villa, per i lavori Pubblici parlasi  
di Marselli. Come segretari generali desi-  
gnansi Ronchetti, Ganala, Varò, Gandolfi  
e Mussi Giovanni.

### Gazzettino commerciale.

**Sete.** A Milano, 14, le greggie solo  
ebbero della preferenza per i bisogni di  
filato. Da Lione ci annunciano affari  
limitati nello seto europeo, discreti nello  
asiatiche, e prezzi fermi.

**Grant.** Verona 14 marzo. Mercato  
con pochi affari; frumenti aumentati,  
frumentoni sostenuti, risi trascurati.

**Bestiame.** A Camerlata nel 12 corr.  
mercato vivo; si fecero compere anche a  
prezzi d'affezione di bestiame da spedirsi  
all'estero, quindi rialzo progressivo e  
continuo in tutta la giornata.

**Vini.** A Torino mercato piuttosto  
vivo. Nelle altre Provincie del Piemonte  
le vendite si limitano al puro bisogno.

### LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 marzo 1878.

Venezia 59 57 21 33 64

Bolizco Pietro gerente responsabile

## NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

## Osservazioni Meteorologiche

**Venezia 15 marzo**  
Rend. cogl'int. da 1 gennaio da 80,80 a 80,90  
Pezzi da 20 franchi d'oro L. 21,80 a L. 21,83  
Fiorini austr. d'argento 2,41 2,45  
Bancanote Austriache 230. — 230,174

**Valute**  
Pezzi da 20 franchi da L. 21,88 a L. 21,90  
Bancanote austriache 230. — 230,50

**Sconto Venezia e piazze d'Italia**  
Della Banca Nazionale 5. — —  
Banca Veneta di depositi e conti corr. 5. — —  
Banca di Credito Veneto 5,12

**Milano 15 marzo**  
Rendita Italiana 80,70  
Prestito Nazionale 1868 33,25  
Ferrovie Meridionali 569. —  
Cotonificio Cantoni — —  
Obblig. Ferrovie Meridionali 247,50  
Pontebbana 378. —  
Lombardo Veneto — —  
Pezzi da 20 lire 21,87

**Parigi 15 marzo**  
Rendita francese 3 0/0 74,30  
" 5 0/0 110,22  
italiana 5 0/0 73,85  
Ferrovie Lombarde 161. —  
" Romane — —  
Cambio su Londra a vista 25,12 1/2  
" sull'Italia 8,58  
Consolidati Inglesi 95,14  
Spagnolo giorno 13,12  
Turca " 8,14  
Egiziana " 31,75

**Vienna 15 marzo**  
Mobiliare 230,50  
Lombardo 73. —  
Banca Anglo-Austriaca — —  
Austriache 254. —  
Banca Nazionale 797. —  
Napoleoni d'oro 952,12  
Cambio su Parigi 47,40  
" su Londra 119,20  
Rendita austriaca in argento 66,30  
" in carta — —  
Union-Bank — —  
Bancanote in argento — —

**Gazzettino commerciale.**  
Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 14 marzo 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento all'ettol. da L. 25. — a L. —  
Granoturco " 17,40 " 18,10  
Segala " 16,35 " —  
Lupini " 11. — " —  
Spelta " 24. — " —  
Miglio " 21. — " —  
Avena " 9,50 " —  
Saraceno " 14. — " —  
Fagioli alpigiani " 27. — " —  
" di pianura " 20. — " —  
Orzo brillato " 26. — " —  
" in pelo " 14. — " —  
Mistura " 12. — " —  
Lenti " 30,40 " —  
Sorgorosso " 9,70 " —  
Castagne " — " —

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 marzo 1878 ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p.  
Barom. ridotto a 0° 753,8 753,6 756,4  
alto m. 116,01 sul liv. del mare mm. 44 83 70  
Umidità relativa Stato del Cielo misto coperto misto  
Acqua cadente S E S S E calma  
Vento direzione 2 2 2  
vel. chil. 3,4 7 0  
Termom. centigr. 3,4 2 1,1  
Temperatura massima 6,4  
minima 1,0  
Temperatura minima all'aperto 5,1

**ORARIO DELLA FERROVIA**  
ARRIVI PARTENZE  
da Ore 1,19 ant. per Ore 5,50 ant.  
Trieste " 9,21 ant. per " 3,40 pom.  
" 9,17 pom. Trieste " 8,44 p. dir.  
" " 2,53 ant.  
da Ore 10,20 ant. per Ore 1,51 ant.  
Venezia " 2,45 pom. per " 6,3 ant.  
" 8,24 p. dir. Venezia " 9,47 a. dir.  
" 2,24 ant. " 3,35 pom.  
da Ore 9,5 ant. per Ore 7,20 ant.  
Resutta " 2,24 pom. Resutta " 3,20 pom.  
" 8,15 pom. " 6,10 pom.

## AVVISO

## NATALE PRUCHER E COMP.

hanno aperto in Udine Via del Cristo n. 6 un laboratorio di metalli dorati ed argentati ad uso di Chiesa, e si raccomandano ai M. M. R. R. Parroci, Cappellani e Rettori di Chiese per commissioni.

Essi assicurano che alla discretezza possibile dei prezzi sapranno congiungere bellezza, solidità e varietà nella esecuzione dei lavori. L'onestà, la capacità ed il buon volere dei suocernati, e l'aver gli stessi fatto lungo tirocinio in un rinomato laboratorio fanno ritenere che non verranno meno alle promesse.

## PRESSO IL SIGNOR

## RAIMONDO ZORZI

nel Negozio Marigo, Via S. Bartolomeo N. 18-Udine  
trovansi vendibili i seguenti libri col ribasso del 40 per cento.

Vita di Giuseppe Fessler Dottore Vescovo di S. Ippolito . . . L. 1,50  
La questione operaia e il Cristianesimo di Mons. G. Bar. . . » 1,20  
di Ketteler Vescovo di Magonza  
Corso di meditazioni per tutti i giorni dell'anno del P. Angelo Bigoni M. C. Vol. 4 . . . » 3,60

col ribasso del 20 e 30 per cento

Del protestantesimo e della Chiesa Cattolica - Catechismi del P. Giovanni Perrone D. C. D. G. . . » 0,40  
Il Dio Sia Benedetto spiegato in tre discorsi, di D. G. Sicchirollo . . » 0,40  
Risposte famigliari alle obiezioni più diffuse contro la Religione, del Conte Gastone di Segur . . . » 0,50  
Preghiere ed affetti del P. Lodovico da Ponte . . . » 0,20  
Novena e cenni intorno la vita della B. Margherita M. Alacoque . . » 0,20  
Dal Getsemani al Calvario - Viaggio di Quaresima . . . » 0,30

S. Bonaventura - Leggenda di S. Chiara. Volgarizzamento di Don Ferdinando Apollonio . . . » 0,50

Al suddetto indirizzo trovasi pure un deposito di scelte oleografie sacre, e di genere.

S. S. Papa Leone XIII

Presso il nostro recapito tro-  
vasi un assortimento di ritratti  
in fotografia e litografia a  
prezzi discretissimi.

## LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

## BIBLIOTECA TASCABILE

## DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 100 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

## I. SERIE

Un vero Blason: L. 0,70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1,80. Bianca di Rougville: Volumi 4, L. 1,80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1,50. Beatrice - Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2,50. I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un Morto: Volumi 5, L. 2,50. Cinea: Volumi 7, L. 3,50. Roberto: Volumi 2, L. 1,20. Felynis: Volumi 4, L. 2,50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1,20. I Con-

trabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1,50. Pietro il rivendugliolo: Volumi 3, L. 1,50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2,50. La Torre del Corvo: Volumi 5, L. 2,50. Anna Severin: Volumi 5, L. 2,50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1,50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1,50. Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellino di Parigi: Volumi 3, L. 1,60. Maria Regina Volumi 10, L. 5. I Corvi del Gècaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2,50.

## II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1,20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

## ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE

CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24

pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc. giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per cartolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando una Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinez in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Angurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.